Conto corrente con la Posta

Lunedì 20 Gennaio 1902.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione,
— Pagamenti anticipati.

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 17.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I premi del "Friuli,,

Gli abbonati annuali avranno i seguenti

Premi assolutamente gratuiti.

1. Il ricco Calendario Friulano, con artistici fregi in raso.

2. Il proprio ritratto eseguito dallo Stab. Pignat.

Inoltre

Una ricca elegante specchiera

sarà sorteggiata fra coloro che il 31 gennaio avranno versato l'importo dell'annualità.

A TUTTI GLI ABBONATI
(premio semigratuito)
cento carte da visita su cartoncino «bristol» *per soli 50 cent.*

Lo stabilimento Pignat — premiato fra i primissimi all'Esposizione di Torino — è oramai troppo noto pei suoi svariati e finissimi lavori e specialmente per le artistiche platinotipie di sua specialità — perchè occorra far rilevare ai nostri abbonati il pregio di questo dono che l'Amministrazione ha combinato per loro.

I nostri abbonati non avranno che da presentarsi — colla bolletta del rispettivo abbonamento pagato, rilasciata dall'Amministrazione del *Friuli* — nello stabilimento Pignat, ove ammireranno il nuovo *atelier*, testè costruito, coll'annesso elegante gabinetto di toeletta — ed ordinare, scegliendo, in base alle condizioni sopra esposte, il ritratto di proprio gradimento.

La delinquenza italiana.

Davanti a una folla di studenti, di professori e di cultori degli studi sociali, l'on. Napoleone Colajanni ha detto all'Università di Napoli la profusione del suo corso. Il tema era questo: *La delinquenza italiana.*

Dimostrata la grave difficoltà di misurare la moralità di un popolo, l'on. Colajanni ha detto che in tale misura la statistica dei reati rimane il più importante elemento.

Non tutta la delinquenza, però, si traduce in cifre, perchè alcuni reati o non sono denunziati, o non sono sentiti o sono trasformati. Dice che il grado di evoluzione di un organismo sociale è contraddistinto dalla prevalenza di una sola forma criminosa.

Distingue la delinquenza in qualificativa e quantitativa, poichè dove maggiore l'istruzione più facilmente si rasenta il codice penale senza rimanere impigliati nelle sue reti e anche più facilmente si nasconde il reato avvenuto.

L'Italia ha tra i paesi civili il più alto grado della delinquenza. La media del regno inganna nella distribuizione regionale della crimalità. Infatti l'esame per provincia dimostra che la delinquenza è maggiore nel Mezzogiorno che nel Settentrione. Ma bisogna distinguere tra delinquenza barbara al sud e delinquenza civile al nord.

Rileva lo studio della criminalità di Napoli e di Milano, le due più grandi città del regno, e le più tipiche del Settentrione e del Mezzogiorno.

Da alcune cifre pel triennio 1896-98 risulta che Milano è peggiore della sua provincia, e Napoli è migliore della propria.

Nella statistica fra Napoli e Milano dimostra che questa sorpassa l'altra nei reati delle truffe, furti qualificati, frodi, mentre Napoli avanza Milano negli omicidi e reati contro i costumi.

Dimostra che per i reati principali, confrontati gli stessi periodi 1879-83 e 1896-98, vi è peggioramento in tutte le categorie, meno in quella che disonora di più: l'omicidio, che è diminuito del 32 per cento. A tale diminuzione portarono un grande contributo le provincie meridionali, che presentavano la cifra più elevata.

Lo studio della delinquenza italiana autorizza queste conclusioni negative:

1. La razza non esercita influenza sull'omicidio;

2. Non si verifica l'inversione tra reati contro le persone e reati contro le proprietà, che costituisce la cosidetta legge biologica della delinquenza;

3. Non si verifica la distribuzione geografica del delitto secondo la quale al nord dovrebbero prevalere i reati contro la proprietà e al sud quelli contro le persone;

4 Non è vero che la propaganda delle idee socialiste e sovversive in politica determini un aumento contro la proprietà.

Da queste quattro conclusioni negative l'on. Colajanni ha tratto una quinta conclusione positiva: che sono i fattori sociali quelli che in grandissima prevalenza, determinano la delinquenza.

Dalla Capitale.

Per la riapertura del Parlamento.

Roma 19 — Il Consiglio dei ministri deciderà domani per la pubblicazione del decreto di chiusura e di apertura della nuova sessione.

Pare che la sessione si aprirà lunedì 17 febbraio.

Il Re e le case economiche di Roma

Roma 19 — Il Re ricevette l'ing. Spera che gli presentò il progetto per le case economiche, e alcune proposte di servizio con automobili come complemento delle ferrovie.

Sull'argomento delle case economiche gli onorevoli Luzzatti e Rubini presenteranno un progetto alla Camera.

NELLE SCUOLE.

Un nuovo Convitto Nazionale — Le gare d'onore nelle Normali.

Roma 19 — Trovasi in Roma il professore cav. Luigi Friso, rettore del collegio Ghislieri di Pavia. Egli è stato chiamato dal ministro Nasi per i necessari studi affine di aprire in Roma un Convitto Nazionale modello.

Sarebbe idea dell'on. Nasi di aprire il nuovo istituto pel prossimo anno scolastico 1902-903.

— L'on. Nasi ha nominato una commissione, composta dei prof.ri Labriola, D'Alfonso e Bionda, perchè esamini i componimenti di pedagogia della gara d'onore fra gli alunni e le alunne delle scuole normali.

LA RIFORMA GIUDIZIARIA.

La accelerazione dei processi penali.

Roma 18 — Gli studi per una importante riforma del codice di procedura penale procedono molto alacremente.

La riforma mira sopratutto a semplificare la procedura e rendere più sollecito lo svolgimento dei processi penali e il dibattito davanti alle corti.

Il progetto però non sarà presentato ora, ma in novembre, insieme ad altre riforme giudiziarie.

Per i viaggi degli emigranti.

Roma 18 — Verso la fin del mese si adunerà al ministero degli esteri il Consiglio dell'emigrazione.

Tra le questioni su cui dovrà pronunciarsi primissima sarà quella dei prezzi di passaggio per la terza classe.

Non è però vero, come si è detto, che dopo la legge dell'emigrazione i prezzi siano quasi duplicati; fra i noli, prima e dopo la legge, non v'è gran differenza, oscillano i prezzi fra un massimo di 200 e un minimo di 170 lire per il Plata, da 180 a 170 per il Brasile, da 185 a 175 per New York.

Il primo viaggio ufficiale dei Sovrani a Firenze.

Roma 18 — Contrariamente alla notizia, apparsa in diversi giornali, i Reali non si recheranno per ora a Terni.

Nulla è ancora deciso circa i viaggi del Re e della Regina. Per conseguenza, è prematura anche la notizia del viaggio in Sicilia.

Credesi che la prima città, che il Re e la Regina visiteranno, sarà Firenze.

Le fortificazioni della costa tripolina.

Gli studi dello Stato Maggiore tedesco

Roma 18. — Si ha da Costantinopoli che la Porta ha incaricato lo Stato Maggiore tedesco di elaborare i piani per fortificare la costa della Tripolitania, e ciò in vista di tentativi da parte dell'Italia di impossessarsi di quella regione.

DALL'ERITREA.

Lucciole per lanterne.

Roma 19 — Si smentisce la notizia che delle navi di pirati infestino le coste del Mar Rosso danneggiando il poco commercio dell'Eritrea.

Si tratterebbe invece di contrabbandieri.

NOTIZIE ITALIANE.

Strano e lugubre episodio — A Palermo, sulla linea ferroviaria tra Palermo e S. Lorenzo, il brigadiere Zuccari inseguiva un contrabbandiere.

Nella foga dell'inseguimento, non si accorse che sopraggiungeva a grande velocità il diretto di Trapani; il treno lo investì e lo schiacciò.

Un terribile uragano in montagna — *Vicenza 19* — Sull'altipiano dei Sette Comuni, a mille metri sul mare, uno spaventoso uragano devastò quei ridenti paesi, scoperchiando le case, saccheggiando i boschi, desolando le chiese, sollevando enorme panico, producendo danni rilevantissimi.

CRONACA ROMANA

Le dimissioni del sindaco di Roma.

In seguito ad una votazione del Consiglio comunale per la elezione di quattro assessori in cui alcuni consiglieri, da prima dichiaratisi liberali e solidali col sindaco Colonna, s'unirono ai clericali, il sindaco ha dato le dimissioni, dicendo che non con queste defezioni da parte dei consiglieri si può compiere opera utile per Roma.

Intanto la Giunta, riunitasi d'urgenza, non prese atto delle dimissioni del sindaco. I giornali fanno voti perchè Colonna ritiri le dimissioni.

Roma 19 (sera) — Il sindaco ebbe colloqui col prefetto e con alcuni assessori.

La Giunta deliberò di insistere ancora una volta nel dissuadere il sindaco dalle dimissioni.

A tale scopo si recarono all'abitazione del principe Colonna gli assessori Vitelleschi, Tittoni, Desideri e Ferrari.

Molti operai, vedendo nelle dimissioni del Sindaco svanire il piano dei lavori da lui organizzato, decisero nella prossima seduta di recarsi in Campidoglio per fargli una solenne dimostrazione di stima.

Ma oramai si assicura che tutte le pratiche verso il sindaco Colonna per farlo desistere dalle dimissioni, sono riuscite vane.

La Giunta ha deliberato di annunziare domani le proprie dimissioni.

Il Re e il presidente della Chiesa metodista.

Martedì scorso il Re e la Regina ricevettero il dott. William Bart, presidente anziano e tesoriere della Chiesa metodistica episcopale in Italia.

L'«Evangelista», organo ufficiale della Chiesa metodistica reca la relazione della visita. Il Re avrebbe detto di aver fiducia nell'avvenire d'Italia, quantunque il passato abbia profonde radici nell'animo dei ritardatari, aggiungendo: «Un gran passo l'abbiamo fatto sulla via della civiltà; a Roma non vi è oggi che un Re: ed il Governo della nuova Italia vuole essere liberale nel senso più elevato e completo della parola; la tirannia religiosa è un ricordo».

Queste dichiarazioni il Re avrebbe fatte in inglese, che egli parla come l'italiano.

Previsioni per il futuro conclave.

Il corrispondente romano del *Tageblatt* telegrafa di avere saputo da buona fonte del Vaticano che alla morte di Papa Leone tutti i cardinali austriaci e tedeschi, tranne lo Steinhuber, gesuita, dichiarerebbero al Conclave che l'elezione del cardinale Rampolla al papato, equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra ecclesiastica coll'Italia, l'Austria e la Germania.

Queste potenze appoggierebbero invece l'elezione del cardinale Serafino Vannutelli.

(Del resto... ci fosse pur anche quella tal «dichiarazione di guerra»...

Ai nostri tempi, sarebbe roba da ridere.

Berta non fila più; e neanche la contessa Matilde!)

NOTIZIE ESTERE.

Terremoto — 300 morti e 300 feriti. — Notizie da Messico che per una scossa di terremoto colà avvenuta circa 300 persone rimasero uccise e 300 ferite. I danni materiali nello stato di Guerrero sono immensi.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

TUBERCOLOSI.

XIV.

Incominciamo.

Claudite jam rivos, pueri,
sat prata biberunt.

Nei tanti recenti Congressi e specialmente in quelli internazionali di Napoli (25 - 28 aprile 1900) (1), e di Londra dell'estate scorsa, ai quali parteciparono le più spiccate autorità mediche dell'uno e dell'altro Emisfero, la questione della tubercolosi venne così largamente e così profondamente discussa, ed i più riputati giornali medici la corredarono di tante notizie, che in verità si può intonare il *claudite jam rivos pueri*, e passare dalle parole ai fatti.

Giammai il mondo civile si occupò tanto di questa tremenda lue che miete da noi più vittime di tutti gli altri contagi sommati assieme, come in questi due ultimi anni. Ma mentre l'Inghilterra aumenta i suoi *Sanatori*, (2) e mediante questi e le leggi sanitarie, specialmente sulle abitazioni, vede diminuire il numero dei tubercolosi; nel mentre in Germania lo Stato, le compagnie di assicurazione, la Croce Rossa, gli industriali, le Provincie, i Comuni ed i privati profondono danari in Sanatori; in Italia non se n'è aperto nemmen uno, e si fanno delle leggi all'acqua di rose che non servono a nulla, o tutto al più a dar ad intendere al popolo che anche in Italia si fa qualche cosa contro questo flagello, che miete principalmente nelle classi lavoratrici, 61 mila vittime all'anno, più fatale di qualunque battaglia, di qualunque cholera.

Tocca al Ministero democratico, che ha in mano le redini, a provvedere, prima di tutto con leggi efficaci, e poscia con mezzi diretti.

S'incominci dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 art. 46, nella quale la tubercolosi non è compresa fra le infezioni contagiose e perciò mancano tutte le prescrizioni di disinfettare, di distruggere ecc.; prescrizioni che sono legalmente ordinate per gli altri contagi. Nè bastano a riempiere il vuoto i regolamenti posteriori; e per dimostrare quanto insufficiente sia la prescrizione ai medici di denunciare i casi di tubercolosi, basti il fatto che il regolamento del 3 febbraio 1901 all'art. 129 impone l'obbligo di denunciare i casi di tubercolosi negli ospizi di mendicità e di invalidi, negli orfanatrofi, nelle carceri, negli alberghi, nei convitti, nelle scuole e nei conventi; ma non negli uffici e ritrovi pubblici e nelle case private, per modo che ove un affetto da questa malattia fosse a servizio della prefettura, sotto gli occhi del medico provinciale, questi non avrebbe appoggio nel regolamento per farlo allontanare ed un altro inserviente della prefettura dovrebbe corrergli dietro per coprire col sublimato corrosivo i suoi sputi.

E' certo che l'attuale Governo provvederà con leggi severe a proibire le abitazioni insalubri, poco potendo contare colle disposizioni attuali sulla maggioranza dei sindaci ed ufficiali sanitari, scarsi di autorità, e poco disposti a fare parti odiose; provvederà poi a regolare meglio le denuncie, ed impedire gli sputi ed a farsi accordare dal Parlamento le somme necessarie per una seria campagna contro la tubercolosi ed a prendere tutte le misure igieniche necessarie suggerite in oggi dalla scienza.

Ma fintanto che il Governo provvede, il sentimento di umanità e l'onore del paese esigono che vediamo quello che si può fare da noi, senza aspettare tutto dall'alto.

*

Un nobile sentimento, ha richiamato nella nostra città l'attenzione degli animi pietosi ai cronici, e oramai ragguardevoli beneficenze si sono elargite per giungere alla istituzione di un apposito ospizio; siamo però molto lontani dalla somma occorrente.

Frattanto non si potrebbero dedicare gli interessi del capitale raccolto, che ammonta a 221,333 lire, unitamente alla porzione assegnata ai cronici sui redditi del Legato Tullio e ad altre offerte in corso, d'anno a creare una cinquantina o sessantina di posti per vecchi impotenti ed inabili al lavoro, togliendoli dal freddo e dalla fame, scaricando di altrettanti posti l'Ospitale? Non è la casa di Ricovero un Ospizio di cronici o invalidi?

I cronici ammalati soltanto rimarrebbero sotto la cura dei medici del nosocomio.

Ma ciò che urge più che mai è sopratutto di provvedere ai tubercolosi, i quali in nome dell'umanità e della civiltà domandano un ospitale separato, o come s'usa dire, un sanatorio e a questo non è difficile provvedere nella nostra città.

Udine ha dato l'esempio di tante istituzioni; ed a quanto con grande soddisfazione abbiamo inteso, vi è motivo di sperare che la nuova Amministrazione comunale, d'accordo con l'Amministrazione dell'Ospedale, sia per iniziare un Sanatorio popolare che sarà il primo in Italia.

Lasciando a parte i progetti di Sanatori di lusso, visto che l'altezza di oltre 1000 metri non è ritenuta indispensabile, il nostro *Sanatorio popolare* (al quale si darà un altro nome per non urtare contro i pregiudizi) dovrebbe sorgere in vicinanza della città.

Ottimo locale sarebbe la casa ex Jurizza, in Planis; dal podere si potrebbero levare tre o quattro ettari per ridurli a bosco e giardino; il rimanente potrebbe essere utilizzato o venduto. L'edificio è in ottima posizione, riducibile con spesa non grave; sarebbe a poca distanza dalla città.

Un altro locale in via precaria ci si presenta nella casa di Lovaria, ospedale in perfetto assetto per convalescenti. Non farebbe difficoltà l'obbligo del testamento di essere adibito a questo uso, in quanto che i tubercolosi, in oggi dalla scienza dichiarati guaribili sono veri e propri convalescenti, e per stare alla lettera delle prescrizioni testamentarie, sarebbe sufficiente che i malati passassero prima otto giorni all'ospitale. Qui non occorrerebbero nè acquisti, nè spese di arredamento; tutto è in perfetto ordine.

Migliore di tutti sarebbe il manicomio di Ribis, che col progetto della provincia già in stadio di esecuzione, rimarrà abbandonato. Questo locale pure è in perfetto ordine, non occorrono nè spese d'acquisto, nè spese di assetto; può essere utilizzato domani; e noi facciamo vivi elogi alla nuova Amministrazione dell'Ospitale per avervi posto mente.

Tutti ricordano come l'avv. Franceschinis abbia replicatamente interpellato la passata Giunta sul come intendeva di togliere i tubercolosi dalle soffitte dell'Ospitale.

Non possiamo quindi dubitare delle intenzioni dell'attuale Municipio.

*

«Il pericolo che deriva dalla comunanza di tubercolotici con malati di altre malattie negli ambienti ospedalieri fa richiedere in modo assoluto dalla moderna igiene l'istituzione di apposite sale di isolamento negli Ospedali. Provvida circolare è quella del Governo italiano del 10 maggio 1897, in cui si dispone che in tutti gli Ospedali si proceda all'isolamento degli infermi di detta malattia; ma è doveroso il riconoscere che le disposizioni emanate sono *rimaste* quasi *lettera morta*. Da oggi in avanti noi dobbiamo curare di far togliere gli ammalati tubercolotici dalle sale ospedaliere comuni, e trasferirli invece in padiglioni o locali separati, dove si osservino tutte le norme delle disinfezioni e si trattino questi infermi come nei Sanatori sui monti, cioè con molta aria e luce».

Così si esprimeva il dott. A. Benevento nel Congresso di Napoli.

Il creare un Ospitale separato per i tubercolosi è cosa di urgente necessità.

L'adibire gli interessi dei capitali raccolti a vantaggio dei cronici per creare altrettanti posti nella Casa di ricovero per i vecchi infelici, anzichè dispiacere ai benefattori, riuscirà a rianimarli, perchè si vedrà che già vi sono alcuni disgraziati che usufruiscono della loro beneficenza. L'Ospitale resterà alleggerito di un certo numero di cronici, i quali non hanno punto bisogno di cura, ma solo di sostentamento.

Il Sanatorio in atto produrrà i suoi buoni effetti e la pietà dei cittadini si rivolgerà più che mai a dar modo di limitare la tubercolosi, questa peste che, trascurata, minaccia in modo crescente ogni classe di cittadini.

*

Oltre però ai mezzi legali per com-

(1) Il Resoconto del Congresso di Napoli abbraccia 827 pagine, ed è un trattato completo della materia.

(2) Un filantropo regalò cinque milioni di lire a re Edoardo in questi giorni per un'opera di beneficenza a sua scelta, ed il Re stabilì di costruire con questa somma un grandioso sanatorio.

battere direttamente il morbo, il Municipio, che sta studiando un regolamento edilizio, dovrà inserirvi delle prescrizioni severe sulla salubrità delle case, in attesa che il Governo vi proveda con oppotune leggi.

Ottima l'istituzione delle *case operaie*; ma a Udine c'è assai più bisogno di migliorare le case esistenti, di quello che di creare case nuove, come nei paesi dove l'industria ha fatto grandiosi progressi e le case difettano.

A mettere argine al tremendo flagello gioveranno per ultimo associazioni di pietosi cittadini, i quali perseguitino la tubercolosi dovunque con istruzioni al popolo, con soccorsi, con disinfezioni, col persuadere gli ammalati a presentarsi all'ambulatorio che sarà istituito presso l'Ospitale, per seguire le cure che saranno loro suggerite, ecc.

Ma di ciò diremo in altro numero.

G. L. P.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, S. Agnese.

Effemeride storica. — *20 gennaio 1355.* — L'imperatrice Anna moglie di Carlo IV, alloggiò nel palazzo dei fratelli Walterportoldo e Enrico di Spilimbergo. Scrive il Carreri che nessuna descrizione ci danno le cronache del suo ingresso. Parleno di questo avvenimento il Pognici (*guida di Spilimbergo*) p. 154 e per incidenza il Grion (*guida di Cividale* I. p. 445) come fatto riferentesi alla famiglia Spilimbergo Zuccola.

Interessi e cronache provinciali

da Talmassons, 18. — **Il divieto di ballare!** — Nel *Crociato* del 15 corr. c'è una corrispondenza da Talmassons a proposito del ballo che merita qualche commento.

L'articolista, che si firma *Vindex* (vendicatore... dei diritti papali, si sottintende) comincia col dire che nel paese di Talmassons *ebbe luogo una bella e legittima affermazione di principio*, perchè molti capi-famiglia — istigati dal parroco — fecero una energica (!) protesta e la inviarono al r. Prefetto coll'intendimento d'impedire che si apra in paese una pubblica festa da ballo, già progettata da un pezzo, e concessa dalle autorità comunali e anche dall'ufficio di P. S.

Va bene: già tutti lo sanno che i preti sono contrari al ballo, e non c'è quindi da meravigliarsi che quest'avversione l'abbia anche il parroco di Talmassons.

Ma tra il fatto di predicare contro il ballo, come fanno tutti i buoni sacerdoti, e quello di scendere sul terreno di una opposizione aperta ad una deliberazione dell'autorità comunale e ad un pubblico diritto, ci corre una bella differenza; tanto più che questa opposizione è fatta, come asserisce l'articolista *Vindex*, in nome..... « di una legittima affermazione di principio ».

— Che principio?

— Quello della coscienza cattolica-apostolica-romana, no; perchè tutti i friulani sono cattolici, ma ballano.

Il « principio » è questo, che il parroco vuol imperare sul paese di Talmassons, e si vale della sua autorità per trascinare uno stuolo di gente mite e dabbene — (che il *Vindex* ad arte chiama *coraggiosa* ed *energica!*) in una guerra di partito, che potrebbe non finire anche dopo finito il futile motivo che l'ha provocata.

Il parroco di Talmassons, a dir la verità, è una persona molto intelligente ed operosa; e finora ha portato dei reali benefici al paese coll'istituire una *Cassa rurale* e una *Latteria*. Ma col mettersi ora a capo di questa opposizioni distrugge molto, ma molto del bene fatto e dimostra palesemente di averlo operato per spirito di partito.

Ed è evidente che lo stesso spirito di partito lo ha mosso a *dichiarare* una guerra donchisciottesca al ballo; perchè, Dio mio! per quanto sia grande in lui il fervore religioso non si può ammettere che sia a tal punto da non permettergli di uniformarsi a quel contegno prudente che serbano tanti degni sacerdoti, che in fatto di fede potranno essere uguali ma non inferiori a lui.

Così dunque si conclude che l'« affermazione di principio » messa in capo all'articolo dal *Vindex*, è poi l'affermazione della solidarietà di puntiglio del *partito clericale*.

Se i desideri del *Vindex* si limitassero alla tranquilla formazione di un partito clericale.. pazienza; ma, a quanto pare vanno molto più in là, e lo si capisce dalla conclusione dell'articolo laddove dice: *Oh ci sarebbe ben altro da espurgare*.

Cosa sarebbe da espurgare?

E' chiaro! Tutti coloro che non sono del partito clericale. Quindi per essere logici, la forca e il rogo; *e il coraggio e l'energia dei bravi abitanti di Talmassons*, non dovranno indietreggiare di fronte a questi mezzi *pratici* di espurgo.

Fortuna che il coraggio e l'energia degli abitanti di Talmassons hanno seguito finora e continueranno a seguire le vie tracciate dal buon senso, che in essi non scarseggia. E con buona pace del parroco, balleranno, oh se balleranno!!!

E molti anche di quelli che hanno firmato la famosa protesta... purchè non abbiano i calli o una senilità accompagnata dal morbo di Montgolfier.

Un lettore.

Sappiamo che cotesta prepotenza clericalesca, di voler imporre al Prefetto il divieto dei balli, si va allargando per la Provincia.

Noi confidiamo che il Prefetto comm. Doneddu comprenderà che fra le libertà dei cittadini in Italia c'è anche quella di ballare.

Padronissimi i signori clericali e relative Perpetue di non aver voglia di ballare; ma, viva il cielo, padronissimi altrettanto di ballare quelli che ne hanno voglia.

Il Prefetto non può che garantire ai preti e relative Perpetue il diritto e la libertà di non ballare, come agli altri quella di ballare.

L'« ordine pubblico » non può intendersi che così, in fatto di balli, come in tutto il resto a Talmassons e dappertutto. — N. d. R.)

Pordenone, 18 — **Discussione.** — Anzitutto oggi voglio presentare a Dio Signore una preghiera, la quale è questa: che Esso ispiri al *Tagliamentino* la idea di non darci amplissime relazioni delle discussioni, che si fanno nel nostro cumunale arringo.

E, difatti, che razza di consiglieri il locale foglietto ci viene a mettere davanti agli occhi?... Ve ne dò due esempi.

Il nostro buon Ellero non è contento che si metta in bilancio una somma di lire 9000 circa per incominciare i lavori reclamati dalle più urgenti necessità. Con una somma tanto esigua non si giungerà mai a fare quello che si dovrebbe fare. Invece, vorrebbe si facesse un prestito di lire 200 mila ammortizzabile in trenta anni; e così la generazione ventura venga pure a dar mano alla presente per trarci fuori dalle pozzanghere del corso Garibaldi, dai pericoli di rompersi le gambe percorrendo i portici della via Vittorio Emanuele, e dalle difficoltà di accedere alla Stazione ferroviaria per via Mazzini, quando piove ogni poco.

Il consigliere Polese *si associa* all'amico, purchè si limiti la proposta a lire 100 mila. Più tardi, un solo quarto d'ora dopo, l'Ellero, sicuro di avere un alleato e sostenitore nell'autorevole Polese, ritornata l'opportunità, nuovamente attacca il bilancio, e propone che in cambio di lire 9000 per i lavori in progetto, si iscrivano in bilancio lire 6000 come interesse e ammortamento di un mutuo di lire 100 mila. E a questo punto il Polese trova che sarebbe inopportuno vincolare il bilancio con un mutuo, e vuole che si *soprassieda* sulla proposta Ellero.

Dico io: è possibile che l'autorevole Polese faccia di questi scherzi, e contraddica l'amico e sè stesso nello spazio di una mezza oretta al più?...

Il consigliere Marini loda la proposta Ellero, la propugna con tutto lo slancio della sua riconosciuta eloquenza.... Due minuti dopo.... augura che si accolga il postumo desiderio dell'autorevole Polese, che non se ne faccia niente, e si lasci in bilancio la sommerella voluta dalla Giunta.

Dico: è possibile che il bravo avvocato si faccia a propugnare il color rosso, e desideri che sulla tavolozza si metta il nero?...

Se fossero figure reali quelle che il *Tagliamentino* ci dipinge col pretesto di raccogliere i discorsi del Polese e del Marini,.... che Iddio ci liberi da consiglieri cosiffatti!

Alla Scuola popolare. — Ieri sera quinta lezione: Docente il dott. Locatelli. — Tema: *Come siamo governati*. Aumenta sempre più il concorso degli inscritti.

L'egregio avvocato spiegò per lungo e per largo lo Statuto. Non entrò, in vero, nello spirito della carta; non spiegò a quali cime si potrebbe giungere valendosi di quella base; non congiunse il patto fondamentale del Regno ai Plebisciti, che questo hanno reso quello che è. Si mantenne, in quel cambio, ad una illustrazione semplicemente letterale.

Uso, come è, il Locatelli allo arringo del foro, disse con facilità, eleganza e chiarezza. Piacque a tutti; e io non esito a proclamare che la sua lezione è stata efficacissima.

Mi permetto però di rilevare un radicale errore della sua scuola. Egli, che è zanardelliano, ha detto di voler insegnare *come siamo governati*. Messo così il tema, io scorgo che esso, senza volerlo, svolge la tesi repubblicana, che non vuole riconoscere qualmente nello Stato italiano, sia pure retto con sistema misto, prevalga la sovranità popolare. Difatti, dicendo, *come siamo governati*, traluce l'idea che il Governo in Italia sia tutto al di fuori della Nazione. Questa idea non apparirebbe, se avesse detto: *come ci governiamo*.

Non è un bisticcio di parole che io metto in campo; e basta avere un po' studiato di politica per intendere la differenza sostanziale che dalla sua e dalla mia frase si sprigiona. Il Locatelli, certo, che è un valore, non mi disdirà...; e forse correggerà.

Pre' Giusto.

Maniago, 18 — **Incendio — Contro il divorzio — Arresto** — *(Alfio)* — Ieri verso le 3 pom. si sviluppò un incendio nella vicina frazione di Maniago Libero, bruciando un pezzo di fabbricato di proprietà dell'oste Zecchin Pietro arrecandogli un danno di circa lire 1000.

Il fuoco fu appiccato da un suo bambino e poteva assumere gravi proporzioni, se non fosse stato il pronto accorrere dei paesani che in breve lo circonscrissero o domarono. Molta gente di Maniago, con in testa l'egregio brigadiere dei carabinieri signor Beghini Vittorio coi suoi militi, si riversò sul luogo del sinistro, e mercè l'intervento efficace dei pompieri, si potè evitare guai maggiori.

***

Anche qui come dappertutto, i preti si affannano a raccogliere firme di protesta contro il divorzio, e non mancò neppure di partire dal pergamo la voce che vorrebbe salvare i fedeli da tanto malanno.

In montagna specialmente, da parte di quei zelanti reverendi, la campagna è attivissima e nulla trascurano per indurre i molti semplicioni a firmare... ciò che non capiscono.

***

Ieri i nostri RR. carabinieri accompagnarono in « Domo petri » un individuo arrestato ai Casali del Dandolo, località posta tra Vivaro e Maniago, riconosciuto quale renitente della classe 1881, e pertinente al Comune di Tarcento.

Da Torreano — **Atrocissimo fatto.** — Abbiamo da Torreano in data di stamane:

« Un atrocissimo fatto ha contristato queste tranquille popolazioni.

« Ieri, verso sera, in una piccola stanza di un fabbricato annesso alla villa del co. Ottaviano di Prampero, venne trovato appiccato un fanciullo, certo Del Do Paolo, di Giacomo, di 14 o 15 anni.

Il truce fatto è spiegato così.

Il fanciullo, figlio di un colono della famiglia di Prampero, prestava qualche servizio nella casa.

Pare che qualche volta commettesse qualche piccola marachella, appropriandosi qualche cosuccia, e che lo si tenesse d'occhio; e pare che ieri appunto fosse scoperta una di tali mancanze — la sparizione di una lira — e perciò, per castigo, il ragazzo fu chiuso (col consenso della madre) in una stanza a pane ed acqua per un giorno.

Ma il disgraziato, preso da chi sa quale disperazione o paura o vergogna, da quella stanza non uscì più. Strappata una fune colla quale era stata rinforzata la chiusura della porta, con quella s'appiccò.

Dopo breve malattia e munita dai conforti religiosi oggi, alle ore 11 ant., raggiungeva in Cielo i suoi cari defunti l'amatissima nostra

SANTINA FACINI fu OTTAVIO.

Fratelli, sorelle e parenti tutti nel dare questa straziante notizia chiedono ai pietosi una prece.

Magnano, 19 gennaio 1902.

Serve la presente quale partecipazione personale, avvertendo che i funerali seguiranno il 21 corr. alle ore 9 antimeridiane.

UDINE

Interessi degli operai.

La conferenza Fileni alla Cooperativa.

L'importante argomento del *Pane nostro quotidiano* e *Forni cooperativi*, che il dott. Fileni doveva trattare ieri alle ore 3 e mezza pom., nella solita sala della Cooperativa operaia di consumo, in piazza XX Settembre, aveva attratto un numeroso uditorio, la maggior parte composto d'operai.

Il simpatico e valente oratore, con quella sua solita forma popolare e chiarissima di porgere, fu ascoltatissimo.

Trattato delle molteplici sostanze che servono a fabbricare il pane, dimostra l'eccellenza del pane di frumento che riassume in se tutti i pregi intrinseci che si richiedono a un pane ideale. Dice perchè è sano ed igienico, e nutritivo e gradevole, trovando modo di fare un accenno alle adulterazioni che nel commercio subiscono più di frequente le farine.

Rilevato poi a base di cifre come il pane di frumento non abbia il pregio di essere molto economico, ricerca le cause che influiscono sul prezzo del pane, diffondendosi specialmente su questi due punti: utilizzazione completa del valore alimentare del seme di frumento, e spese di panificazione.

Per l'utilizzazione del seme, rileva come parte notevole degli elementi nutritivi si ritrovino nella crusca, mentre se potessero tutti trattenersi nella farina renderebbero il pane meno bianco, sì, ma tanto più nutritivo ed economico. Cita a questo proposito i tentativi fatti all'estero ed in Italia e descrive rapidamente un apparecchio semplice di cui s'è detto un gran bene.

Quanto alle spese di panificazione, fa computi di raffronto fra il costo di produzione d'un chilo di pane da un forno piccolo a un forno grande, rilevando quanto nel primo caso le spese d'impianto e d'esercizio gravino sul consumatore.

Dimostra poi come fino a un certo punto si possa conseguire di aver pane a un prezzo non troppo elevato per mezzo della produzione cooperativa; mettendo in guardia però sulle difficoltà d'impianto d'un forno e sulla prudenza necessaria, onde assicurarsi sufficiente e costante clientela. Certo la soluzione ideale, dice, del problema «pane a buon mercato» sta nell'associazione dei forni coi molini; ma, pur non potendosi aspirare a una meta così luminosa, non va dimenticato che la salvezza di un forno che cominciasse modestamente sta nel suo progressivo aumento di produzione: onde non è affatto prudente che i forni cooperativi vendano a strepitosa concorrenza; ma a prezzi equi, contentandosi di agire da calmiere in momenti difficili, e facendo invece giusta parte al fondo di riserva.

Concluse richiamando all'attenzione di quella rappresentanza operaia che intendesse prendere l'iniziativa dell'impianto d'un forno cooperativo, gli studi recentemente compiuti da una Commissione che ne ebbe incarico dal Sindaco senatore di Prampero, onde eventualmente proseguire insieme quegli studi e insieme giungere a una pratica conclusione.

Fu applauditissimo e lasciò vivo in tutti il desiderio di spesso riudirlo a trattare argomenti di così vitale argomento per la classe operaia, che ha dimostrato coll'accorrere numerosa alla conferenza di amare d'essere istruita in ciò che più da vicino la interessa.

Per la Camera del Lavoro.

L'onorevole Cabrini ha accettato di tenere quanto prima una conferenza nella nostra città per la costituenda Camera del Lavoro.

FELICE CAVALLOTTI

L'on. Socci accetta.

Il Comitato per F. Cavallotti ricevette dall'on. Socci la seguente lettera:

Roma, 17 gennaio 1902.

Egregi signori,

Accetto, riconoscente e superbo, l'invito vostro cortese di commemorare nella patriottica Udine l'indimenticabile amico Felice Cavallotti.

Duolmi soltanto di essere impari al così alto compito che nella squisita cortesia dell'anima vostra avete voluto affidarmi.

Vi saluto caramente dicendovi « a rivederci al 9 marzo ».

Vostro

ETTORE SOCCI.

Si pregano vivamente tutti quelli che avessero ancora schede di sottoscrizione per le onoranze a Felice Cavallotti, di farle al più presto pervenire al signor Plinio Zuliani

NOTERELLE A VOLO.

Agli egregi signori

senatore di Prampero, cav. avv. Schiavi, e colleghi nella passata Giunta, è lecito oramai domandare:

— Quando mai foste voi così schermiti, così bersagliati di pettegolezzo, così presi a dileggio — nelle vostre persone, nei vostri atteggiamenti, nelle vostre cariche — personalmente — come lo sono l'odierno sindaco e gli odierni assessori, dai fogli amici vostri?

Ed è forse questo un metodo sano di *conservazione*, e *di rispetto al principio d'ordine e di autorità?*

Ma, d'altra parte, è notorio come tali metodi non si possano certo imputare ad inspirazione dei ricordati egregi signori, i quali, troppo notoriamente, sono anime cortesi e miti, e in Consiglio diedero coi loro voti l'unanimità al sindaco Perissini.

Ed essi possono star tranquilli che dal campo democratico, non si pensa punto a rendere in tal guisa pan per focaccia.

Nel campo «popolare» ci si tiene a rimanere avversari degli avversari, ma combattendoli colla seria critica, non collo sberleffo e colla fionda del *gamin*.

***

Che ci entrano gli scapoli?

Il *Giornale di Udine* trova da ridire anche perchè l'ideato *referendum* sull'orario delle lezioni nelle scuole elementari sarà indetto solo fra i padri di famiglia, tutori e maestri.

Egli trova che questi elementi sono « i pochi », e che bisogna pensare anche « ai futuri padri », e quindi chiamare al *referendum* tutti gli elettori amministrativi.

Volendo ragionare un po', si potrebbe osservare che i « futuri padri » potranno esser chiamati a suo tempo alle funzioni paterne: e cioè quando si saranno decisi a diventare « padri effettivi »; e che intanto il diritto e la rappresentanza della paternità devono essere esercitati da coloro che lo sono.

Cosa deve importare agli scapoli di esser chiamati a tale *referendum?* quali criterii vi porterebbero? come evitare che essi piglino la cosa in burletta?

E il fatto eventuale di non essere elettore amministrativo, può forse togliere ad un padre o tutore il diritto e la competenza a dire il suo *sì* o il suo *no* nei riguardi dell'orario delle scuole pei suoi figliuoli? E la qualità di elettore amministrativo darebbe, per avventura, ad un padre la competenza che non avesse come tale?

***

Per la divina arte dei suoni.

Notevole ed importante l'articolo con cui il *Paese* — in gran parte consentendo nei criterii e nelle proposte — commenta quelli del nostro *Si-bemolle*.

Consentiamo a nostra volta in talune considerazioni e riserve aggiunte dal *Paese*.

***

Il compleanno del piccolo Paolo.

L'altro giorno il piccolo Paolo — il nome della famiglia taccio, perchè so che l'indiscrezione mia sarebbe sgraditissima — compieva, non so bene, il suo nono o decimo anno. Era dunque, per lui, giorno di festa, giorno di regali, giorno di dolci gaudii.

Ma la mamma gli ha insegnato che quando si è lieti bisogna pensare ai tribolati; che quando si hanno dovizie bisogna pensare ai poveri; che non v'è gaudio puro se non in una coscienza soddisfatta per un bene compiuto.

E allora il piccolo Paolo ha pensato che bisognava festeggiare il compleanno mandando trenta lire del suo borsellino al Presidente della Congregazione di Carità, perchè consoli qualche povero; e lo ha fatto accompagnando l'offerta con una letterina tutta cuore, tutta bontà.

Oh famiglie doviziose, allevateceli tutte e sempre così i vostri figliuoli!

***

A proposito...

A proposito di Congregazione di Carità: è confermato oramai che il buon cav. Romano ha finito coll'arrendersi alle insistenze dei Municipali — che davvero parlarono a nome della cittadinanza, oltrechè del Consiglio — e che rimane presidente del Pio Luogo.

Sia lode cordiale a lui.

Non era mica facile coprir bene il vuoto che egli avrebbe lasciato!

FRUGOLINO.

Lega di resistenza fra setajuole. Sabato oltre 200 setajuole della città convennero al Circolo socialista onde unirsi in Lega di resistenza. Dopo lunga discussione tale Lega venne costituita e si deliberò di chiamare la signora Sarfatti a tenere una conferenza sulle Leghe di resistenza.

Lo sciopero alla Fonderia udinese.

Da vari giorni gli operai addetti alla « Fonderia udinese » di proprietà dei signori Bigotti e Campeis fuori porta Aquileia avevano minacciato di porsi in sciopero per alcune divergenze d'indole economica.

Circa 16 di essi appartenenti alla sezione fonditori avevano già abbandonato il lavoro.

Sabato mattina verso le 10 stavano discutendo in numeroso gruppo fuori porta Aquileia.

L'autorità di P. S. inviò prontamente sopraluogo il vice ispettore Bergolli e l'agente Martinis Antonio per assumere informazioni.

Però in seguito ad un accordo fra operai e proprietari fu stabilito che oggi tutti riprenderanno regolarmente il lavoro.

Le contravvenzioni daziarie. Vennero fatte sabato 3 a Porta Aquileia. Una a certo Antonio Pagano per un cesto ch'egli diceva contenere formaggio ed invece conteneva 4 kili di carne insaccata. Le altre due consistevano in un kilo e mezzo di carne fresca e tre di salate. — A Porta Grazzano fu sequestrato un kilo di burro ad una donna che se lo aveva nascosto tra le sottane. — A Porta Gemona un litro di liquore ebbe la stessa sorte, e così pure ieri a Porta Aquileia un litro di lardo ed uno di burro.

Al trotto. Chilati Lino facchino presso la Ditta De Gloria Luigi, alle 3 pom. di ieri l'altro andava al trotto col cavallo attaccato ad un carro per Mercato Vecchio e via Gemona. Venne dal vigile Novello dichiarato in contravvenzione.

La fionda del monello. Il vigile Novello sequestrò ieri l'altro ad un monello in via Aquileja, una fionda con la quale il piccolo David, si esercitava al bersaglio con pericolo dei passanti.

E sempre sul marciapiede! I nostri carrettieri e manovali fanno da sordi. Anche ieri il vigile Trevisan dovette porre in contravvenzione il pubblico facchino Fabro Santo, abitante in via Belloni n. 5 che verso le ore 10 e 20 ant. transitava con un carretto a mano carico, lungo il marciapiede di via Poscolle, obbligando i pedoni a cedergli il passo.

La sbadataggine di una serva. La diciottenne Luigia Querina, serva presso la signora Cossio, abitante in via Zanon n. 6 alle 10 e tre quarti ant. di ieri l'altro sbatteva dei tappeti contro gli stipiti della porta di casa che dà sulla pubblica via. Non essendo permesso di accecare i passanti con la polve che sollevava, fu dichiarata in contravvenzione.

All'Ospedale ieri vennero curati Giovanni Galiussi, d'anni 25, macellaio per ferita da taglio alla mano destra, prodottasi sul lavoro. Guarirà in dieci giorni; e Michelutti Eva, d'anni 41, da Talmassons, fruttivendola che in rissa riportò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Fu giudicata guaribile in 6 giorni.

Brutta avventura di viaggio. Pietro D'Orlando di Tolmezzo, proveniente da Bucarest, appena smontato dal treno, venne alla nostra stazione colpito da paralisi. Fu subito soccorso ed il poveretto fu condotto all'Ospedale dal vigile Franceschini.

Il violinista Guglielmo Calascione.

Sabato sera, in casa dell'on. Caratti, ov'erano convenuti i soliti intimi — fra cui alcune intellettuali signore — abbiamo avuto la fortuna di godere un improvvisato concertino del maestro Guglielmo Calascione, il giovine violinista di cui fu accennato nella cronaca di sabato del *Friuli*.

Non mi è certo possibile in un breve cenno di cronaca del genialissimo *ritrovo*, mettere in evidenza tutte le rare caratteristiche di questo esecutore veramente prodigioso che, con ingenuità quasi infantile, supera difficoltà davvero eccezionali, ed ottiene effetti straordinari.

Egli ha eseguito l'*Elegia* del Bazzini, il primo tempo della *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, la *Chanson plaintive* del Tirindelli, un *preludio e fuga* di Bach, la Preghiera del Mosè sulla quarta corda, e le *Variazioni sull'Inno inglese* del Paganini.

Non esitiamo a dire — e non temiamo d'esagerare, poichè tali impressioni vedemmo condivise con entusiasmo da tutto l'intellettuale uditorio che il Calascione suonò tutti questi pezzi non solo con una tecnica perfetta, ma con vibrante anima d'artista quale è raro trovare.

Nella Elegia del Bazzini e nella deliziosa Canzone del Tirindelli diede prova di una ottima cavata e di uno squisito sentimento, e nella sobria interpretazione della *Sonata a Kreutzer* e della fuga di Bach dimostrò una maturità di senno e di coltura classica apparentemente inconciliabile colla sua età.

Suscitò poi un vero entusiasmo coi pezzi del Paganini, irti di terribili difficoltà meccaniche, e perciò pochissimo eseguiti anche dai più valorosi concertisti.

In certi momenti non pareva già un solo violino, che sonasse — per esempio nelle variazioni dell'*Inno inglese* — ma un quartetto, un quintetto, una orchestra....

L'avvenire del maestro Calascione è ormai assicurato; e noi glielo auguriamo prossimo, splendido, degno del suo valore.

E' doveroso accennare che ottimo accompagnatore al piano al Calascione fu l'avv. Comelli.

*

Ecco il programma del concerto che lo stesso Maestro terrà stasera — alle 21 — nella Sala del Club « Unione ».

1. Sonata "Trillo del diavolo" — Tartini
2. "Zigeunerweisen" — Sarasat
3. "Adagio del concerto in Sol min." — Max Bruch
4. « La Ronde des Lutins » — Bazzini
5. "Variazioni sull'Inno Inglese" — Paganini.

Siederà al piano il maestro Franz.

Nessuno dei soci si priverà certamente della fortuna di tale godimento.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zacum Porta Nuova, n. 9, Città.

Krapfen caldi, tutti i giorni, trovansi alla Pasticceria Dorta in Mercatovecchio.

Municipio di Udine. — Tassa vetture pubbliche. E' pubblicato l'avviso del deposito del ruolo all'esattoria.

Buona usanza.

All'Istituto Derelitte in morte di

Scaini dott. Virgilio: Luigi Zamparo fu Antonio lire 3, G. G. f.lli Peci'e 2, Tam e Compagni 1, Mauzini Giuseppe 1.

Elisa Zorzi: mons. Giuseppe Ganzini lire 1, Pio Novello 1.

Antonio Comino: Tam e Comp. lire 1.

Lina Gentili: Famiglia Mauzini lire 2.

Estrazioni del regio Lotto

del 18 gennaio 1902.

Venezia	53	17	22	34	52
Bari	53	35	32	60	46
Firenze	38	84	73	4	31
Milano	26	38	81	16	27
Napoli	76	63	34	53	24
Palermo	31	69	72	51	10
Roma	70	19	74	81	64
Torino	51	55	15	26	23

Bollettino dello Stato Civile

dal 12 al 18 gennaio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 4
„ morti „ 2 „ 2
Esposti „ 1 „ 1
Totale N. 18

Pubblicazioni di matrimonio.

Lino Pajan possidente con Antonia Cucchini casalinga — Remo Casarsa fornaio con Rosa Feruglio casalinga — Pietro Valle tappezziere con Anna Della Rossa setaiuola — Giov. Batt. Casarsa agricoltore con Luigia Bortolatti casalinga — Giuseppe Zogliani meccanico con Rosalia Tomadini sarta — Michele Rojatti agricoltore con Giuditta Pigani casalinga — Giovanni Toso muratore con Veneranda Morandini casalinga — Francesco Minighini coltellinaio con Virginia Mazzoli sarta — Alberto Nanino operaio con Addina Terrenzani casalinga — Giuseppe Blasetigh calzolaio con Angelina Zogliani tessitrice — Giovanni Vatovec negoziante con Carolina Kordigel casalinga — Agostino Uanini agricoltore con Giuseppina Bernardis contadina — Antonio Missio agricoltore con Virginia Stroppolo contadina — Giovanni Vaccaro tintore con Armellina Gallinasi casalinga — G. B. Rizzi muratore con Margherita Pegoraro contadina — Giovanni Fontana tipografo con Anna Casarsa casalinga.

Matrimoni.

Paolo Di Luch agricoltore con Emilia Casarsa contadina — Costantino Rizzi agricoltore con Valentina Rizzi tessitrice — Valentino Grimas muratore con Teresa Coran casalinga.

Morti a domicilio.

Romilda Adami di Luigi Vittorio di mesi 2 — Elisabetta Favit-Cattarossi fu Pietro d'anni 27 casalinga — Cesare Trangoni di Pasquale di giorni 2 — Regina Querini-Fontanuzza fu Pietro d'anni 41 casalinga — Leonardo Rizzi fu Giovanni d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Chiavotti di Antonio di mesi 2 e giorni 20 — Franco Bevilacqua di Domenico di mesi 11 — Teresa Chiurulo-Scrosoppi fu G. B. d'anni 81 setaiuola — Enrico Cominotto di Pietro d'anni 4 — Caterina Pontoni-Arrigoni fu Domenico d'anni 63 casalinga — Umberto Toffolo di Domenico di mesi 6 e giorni 16 — Vittorio Bellò di Giuseppe di mesi 6 e giorni 18.

Morti nell'Ospitale civile.

Umberto Corolani d'anni 1 e mesi 5 — Marianna Pascolo fu Giovanni d'anni 39 serva — Valerio Brusco d'anni 28 operaio — Teresa Sartor fu Antonio d'anni 22 contadina — Francesco Barbetti fu Giuseppe d'anni 62 carpentiere — Romano Sandrini di Raffaele d'anni 21 falegname — Cecilia Oressatti-Romanini fu Giov. Batt. d'anni 57 contadina.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Cronaca giudiziaria.

L'ASSEMBLEA DEI TOGATI.

Le cariche — Un voto.

Ieri ebbero luogo le assemblee degli avvocati e dei procuratori per la rinnovazione dei rispettivi Consigli.

Per gli avvocati, sono stati rieletti gli scaduti signori Schiavi, Ronchi e Plateo, e nuovamente eletti i signori Bertacioli e Nimis. Quest'ultimo, peraltro, non avendo compiuti i cinque anni dalla iscrizione nell'albo, non è eleggibile: e perciò il posto resta vacante.

Per i procuratori sono stati confermati gli avvocati Billia G. B., Caratti, Feruglio, Leitenburg e Levi.

Gli intervenuti, riconoscendo lo zelo instancabile dell'egregio Presidente del Tribunale nel dirigere il servizio, hanno manifestato il voto di alcune migliorie, fra le quali questa che interessa direttamente il pubblico, cioè che si ottenga una maggiore esattezza nell'osservare l'orario, in ispecie per la Commissione di gratuito patrocinio, e nell'esame dei testimoni in fede penale.

A questo effetto occorre che il personale del Tribunale sia completo, il che da molto tempo invano si desidera.

CARNOVALE.

Il veglione dell'"Unione Agenti" al Minerva.

Il Teatro era trasformato ed illuminato opportunamente, addobbato con figure allegoriche. Sul frontone del palcoscenico spiccava al di sopra di un arcobaleno un grande pavone, che allargava, enorme coda e stendeva le ali dalle cangianti penne sulle coppie danzanti.

Il concorso del pubblico, però, per quanto numeroso, non era tale da rendere soddisfatto il Comitato e il buon presidente Bosetti, che non sapevano darsi pace della *balossada* degli agenti, i quali inscarsissimo numero erano intervenuti alla festa, data per loro, mentre prevaleva l'elemento estraneo alla Società.

In complesso però si può dire che la festa riuscì abbastanza bene. Si ballò sino alle 6 del mattino, e senza il più piccolo inconveniente. Molte le maschere, tutte decenti, qualcuna piacente, quali una coppia *direttorio*, una *ciociara*, un misterioso *domino nero*, due o tre *bernuses* sfarzose in raso, guernite di pizzi e frangie.

Non molto brio nelle mascherine; anzi, piuttosto *musone*. Il *buffet* non fu molto frequentato, per quanto i prezzi non fossero esagerati.

Delle presenze più notevoli nei palchi e nelle gallerie e sparse nella sala trovo segnato nel mio carnet gli assessori avv. Franceschinis, avv. Driussi, il Prefetto comm. Doneddu, gli onorevoli Girardini e Caratti, l'intendente di Finanza, il colonnello Salvati, l'ing. assessore Cudugnello, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, l'ispettore di P. S. cav. Piazzetta.

Al Nazionale non v'era molta folla. Tuttavia si danzò sino quasi alle 5 di mattina. Anche qui maschere molte e allegria.... stentata. Il maestro Verza dirigeva l'orchestra.

Alla Sala Cecchini ieri sera si ballò animatamente. Moltissime maschere e baccano indiavolato veramente carnevalesco con relative visibilissime sbornie. Buona l'orchestra diretta dal maestro Bier.

CRONACA DELLO SPORT.

La caccia alla Volpe. Ebbe luogo ieri alle 2 a Ponte Torre fuori Porta Pracchiuso. Vi fu molto concorso di gente e di ricchi equipaggi. Dopo un'ora di ricerche la volpe fu scovata ed uccisa a Moimacco.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	20/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	758.8	759.5	760.9	762.0
Umido. relativo	72	47	49	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.NE
Term. centigr.	5.3	9.7	8.5	2.9

19 Temperatura	massima	10.9
	minima	1.0
	minima all'aperto	1.0
20 Temperatura	minima	1.2
	minima all'aperto	0.8

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco *pulmonale* (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. *in tutte le farmacie*. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e *Contardi* — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, *scompariscono* dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flaccon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solut. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole iltinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete *sono* guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto *sempre*. *La cura completa* di un mese (3 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del *fegato*. *Disinfetta* e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la *forma acida* costa lire 18; fl. *saggio* lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. *Dopo* la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce *raccom.* in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. *Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi*, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 16 (4 Rig. 1 fl. *Gran. stricn.*) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12. — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — *Superiore ai più rinomati* saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

CALMANTI PEI DENTI
EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti, *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana. n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. — L. 1.25 la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasello.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Miani** Via Poscolle e **Meta** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze.**

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione, è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà *forza* al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Orario Ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.56	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
UDINE S. GIORGIO VENEZIA		VENEZIA S. GIORGIO UDINE	
M. 7.35 D. 8.35	10.47	D. 7.— M. 8.57	9.53
M. 13.16 M. 14.15	18.30	M. 10.20 M. 14.14	15.5
M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
UDINE S. GIORGIO TRIESTE		TRIESTE S. GIORGIO UDINE	
M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze DA UDINE R. A.	R. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	R. T.	*Arrivi* A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

LA VERA
ANTICANIZIE
A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno o nero*, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli*, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo castagno o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli* a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole *L.* **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO

soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi; specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente *perduti i capelli*. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2.**

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco